

Oggetto: FW: Bollettino Informativo 26 giugno 2019 - notizie 5143-5159

Data: mercoledì 26 giugno 2019 13:24:43 Ora legale dell'Europa centrale

Da: Centro H Ferrara <info@centrohfe.it>

Da: Chiara Negrini <info@centrohfe.it>

Data: mercoledì 26 giugno 2019 13:14

Oggetto: Bollettino Informativo 26 giugno 2019 - notizie 5143-5159



Bollettino Informativo mercoledì 26 giugno 2019

SOMMARIO

Notizie in evidenza:

5143_2019 - La direttiva europea sull'accessibilità di prodotti e servizi: punti di forza e punti di debolezza

5144_2019 - Quanto incide la disabilità sul rischio di impoverimento delle famiglie?

Sul nostro territorio e dintorni:

5145_2019 - Sorelle disabili lasciate a terra, per Aer Lingus "mancava la documentazione"

5146_2019 - L'Emilia-Romagna vara una legge per l'inclusione delle persone sorde

5147_2019 - Rimini, Una nuova legge regionale per tutelare le persone sorde

Le altre notizie:

5148_2019 - Famiglie (adoptive) senza barriere: quando la disabilità non fa paura.

5149_2019 - Tutte quelle cose per cui i disabili, ancora, non sono #LiberiDiFare

5150_2019 - Parcheggi e disabilità, Fish: "Mettere mano alla norma"

5151_2019 - Parcheggi disabili, terra di nessuno nei centri commerciali

5152_2019 - Alla scoperta di Londra e dintorni

5153_2019 - I nuovi emoji sulla disabilità

5154_2019 - Designer e disabili insieme per migliorare la vita di chi ha difficoltà motorie

5155_2019 - La spiaggia come simbolo dei diritti da conquistarsi

Le nostre rubriche:

5156_2019 - Domande e Risposte

5157_2019 - Notizie tratte da RedattoreSociale

5158_2019 - Documenti on-line nel sito del Gruppo Solidarietà

5159_2019 - Spazio Libri

5143_2019

La direttiva europea sull'accessibilità di prodotti e servizi: punti di forza e punti di debolezza

È stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, lo scorso 7 giugno, la Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019. La Direttiva, che entrerà in vigore a tutti gli effetti il prossimo 27 giugno 2019, introduce definitivamente lo European Accessibility Act - "Atto Europeo sull'Accessibilità" (ne parlavamo qui) che mira a migliorare il funzionamento del mercato interno per prodotti e servizi accessibili eliminando gli ostacoli creati dalla legislazione divergente e contenente i requisiti di accessibilità di detti prodotti e dei servizi.

La legge europea sull'accessibilità riguarda i prodotti e i servizi elencati di seguito che sono stati identificati come quelli che presentano il rischio più elevato di avere requisiti molto di accessibilità diversi tra i diversi paesi dell'UE:

- computer e sistemi operativi;
- bancomat, biglietterie e macchine per il check-in;
- smartphone;
- apparecchiature televisive relative ai servizi di televisione digitale;
- servizi di telefonia e relative apparecchiature;
- servizi di media audiovisivi come la trasmissione televisiva e le relative apparecchiature di consumo;
- servizi relativi al trasporto aereo, di autobus, ferroviari e passeggeri per via d'acqua;
- servizi bancari;
- e-book;
- e-commerce.

Secondo le intenzioni dell'UE, l'Atto dovrebbe far sì che le aziende traggano beneficio da norme comuni sull'accessibilità nell'UE che portano alla riduzione dei costi, un commercio transfrontaliero più fluido e maggiori opportunità di mercato per i loro prodotti e servizi accessibili. Sempre nell'intenzione del legislatore, le persone con disabilità e gli anziani beneficeranno di prodotti e servizi più accessibili sul mercato, prezzi più competitivi per questi prodotti, minori ostacoli nell'accesso all'istruzione e al mercato del lavoro aperto, più posti di lavoro disponibili in cui è necessaria la competenza in materia di accessibilità. A partire da questo, il FID-Forum Italiano sulla Disabilità ha prodotto una sintesi in italiano dei principali punti di forza e delle più evidenti criticità della norma, a partire dall'analisi fatta dall'EDF-European Disability Forum, disponibile in versione integrale solo in inglese.

PUNTI DI FORZA

- I requisiti di accessibilità per i prodotti e i servizi inclusi nella Direttiva sono obbligatori per gli appalti pubblici.
- Per prodotti e servizi non inclusi nell'Atto, la Direttiva fornisce un elenco di requisiti di accessibilità che possono aiutare a dimostrare la conformità alle disposizioni sull'accessibilità stabilite nella legislazione dell'Unione Europea attuale e futura (ad esempio i regolamenti sui Fondi dell'Unione Europea).
- Gli operatori economici sono obbligati a mettere in atto misure correttive immediate, o a ritirare il prodotto, se esso non soddisfa i requisiti di accessibilità della Direttiva.
- Se uno Stato membro ritira dal mercato un prodotto non accessibile, gli altri devono seguirne l'esempio.
- Le autorità di vigilanza del mercato hanno un ruolo preminente e le Organizzazioni Non Governative, le Autorità Nazionali o altri organismi possono rappresentare le singole persone in giudizio ai sensi della Legislazione Nazionale.
- La Commissione Europea può adottare ulteriori misure che integrino i requisiti di accessibilità e le disposizioni della Direttiva.
- Infine, è estremamente positivo che le Organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità agiscano con le Autorità Nazionali, le altre parti interessate e la Commissione Europea, per fornire la propria opinione

durante il procedimento di attuazione della Direttiva. Saranno anche coinvolte nelle future revisioni della Direttiva stessa.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- L'ambito dei servizi e dei prodotti coperti è molto limitato. I servizi sanitari, l'istruzione, i trasporti, l'alloggio e gli elettrodomestici sono stati esclusi dalla Direttiva.
- Sono previste alcune esenzioni anche in caso di prodotti e servizi coperti dalla Direttiva. Ad esempio, quando il servizio è collegato al trasporto urbano, suburbano e regionale, o è fornito da una piccola impresa, è esente dai requisiti della Direttiva.
- I requisiti riguardanti l'ambiente costruito relativi ai servizi contemplati dalla Direttiva sono lasciati alla decisione degli Stati Membri.
- Esistono disposizioni che consentono ulteriori esenzioni basate su una modifica fondamentale del prodotto o del servizio o a causa di un onere sproporzionato per l'operatore economico. Inoltre, è spiacevole che il solido meccanismo di applicazione del contenzioso – vale a dire ricorrere in giudizio per conto di una singola persona in base alla Legislazione Nazionale – non si applichi ai casi di infrazione commessi dalle Autorità Pubbliche.
- Il periodo di recepimento da parte degli Stati membri è lungo e per alcuni dei prodotti e servizi l'attuazione è sproporzionatamente lunga.

«L'approvazione del Parlamento Europeo – ha fatto sapere l'EDF – è certamente importante, e tuttavia riteniamo che il lavoro dell'Unione Europea sia tutt'altro che concluso, poiché vogliamo una legislazione che assicuri parità di accesso alle persone con disabilità in tutti i settori della vita, mentre al momento la norma continua ad escludere aree essenziali, come il trasporto, l'ambiente edilizio e gli elettrodomestici».

Per approfondire:

- <https://www.facebook.com/forumitalianodisabilita/>

- <http://www.edf-feph.org/>

5144_2019

Quanto incide la disabilità sul rischio di impoverimento delle famiglie?

Assenza di lavoro, sovraccarico assistenziale per la famiglia, costi socio-sanitari: quanto contribuiscono all'impoverimento delle persone con disabilità?

Qualsiasi tema che necessiti di una soluzione ha bisogno di essere studiato e, in primis, rilevato: solo dopo aver compreso la sua entità sarà possibile cercare delle strategie per giungere a soluzioni. Ma se non sappiamo quanto è grande il problema, chi interessa e come è distribuito, come potremo gestirlo? Facciamo questa premessa perché il tema in esame è la povertà, e in particolare la povertà delle persone e delle famiglie con disabilità.

LA POVERTA' IN ITALIA - A sollevare la questione è stata, in questi giorni, la FISH, in occasione della pubblicazione del consueto report annuale che ISTAT realizza sulla povertà in Italia. Il report, nella sua generalità, riporta dati allarmanti e preoccupanti: nel 2018 1,8 milioni di famiglie italiane si trovavano in condizione di povertà assoluta. Questo significa un totale di 5 milioni di individui (cioè l'8,4% dei residenti). Importanti anche le disparità territoriali, per età e per genere. Il quadro di profondo disagio di ampie fasce di popolazione è confermato.

E LE PERSONE DISABILI? – Il report rileva e indaga la povertà delle famiglie italiane considerando diversi elementi e parametri: ad esempio, si confrontano famiglie numerose e monogenitoriali; si considera l'eventuale presenza di una persona anziana nel nucleo familiare e il titolo di studio dei componenti, tuttavia non c'è traccia di dati

specifici sulla condizione delle persone con disabilità o confronti col resto della popolazione. Un'occasione mancata per indagare correlazioni e darne contezza come base di serie politiche contro l'esclusione, commenta la FISH.

Anche in questo caso, ISTAT non ha ancora adottato i principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, né gli impegni del Programma d'Azione biennale sulla disabilità (decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 2017), si legge nella nota della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap a commento del documento.

DISABILITA' E POVERTA' - Ma perché bisognerebbe indagare questo fenomeno? Perché, lo confermano studi che sono ormai sempre più datati, la correlazione tra disabilità e povertà, in Italia, è purtroppo forte. La disabilità, da relazioni che ormai hanno qualche anno, risulta essere tra i primi elementi impoverimento delle persone e delle famiglie italiane.

Le rilevazioni più complete di questi dati risalgono al 2010 e sono contenuti nel Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale, pubblicato nel 2012 dalla Commissione d'Indagine sull'Esclusione Sociale (CIES) del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La Commissione nel frattempo è stata soppressa.

COSA INCIDE SUL BILANCIO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI - Assenza di lavoro, sovraccarico assistenziale per la famiglia, costi sociosanitari, riflessi negativi sulla carriera lavorativa dei familiari sono alcuni dei fattori che possono limitare l'accesso ai beni e ai servizi di cui dispone la maggior parte della popolazione.

E ancora: la deprivazione materiale (le difficoltà a sostenere una serie di spese o al possesso di alcuni beni durevoli) interessa le persone con limitazioni dell'autonomia personale in misura maggiore rispetto al resto della popolazione. Vivono quella condizione il 24,7% degli individui con limitazioni gravi e il 19,7% dei non gravi, a fronte del 14,2% delle persone senza limitazioni. Lo stesso si registra nel caso della grave deprivazione, che interessa l'11,9% e l'8,6% delle persone con limitazioni gravi e non gravi, contro il 6,1% di chi non ha limitazioni.

NON SOLO POVERTA' - Ma per avere una immagine d'insieme delle famiglie e delle persone con disabilità in stato di sofferenza è necessario contestualizzare il tutto, poiché povertà e deprivazione si combinano spesso con altri elementi di discriminazione:

- essere minori con disabilità (povertà minorile),
- essere donne con disabilità (disparità di genere),
- essere migranti con disabilità,
- vivere in territori con servizi e sostegni limitati.

Il risultato è quello su cui FISH attira l'attenzione: la discriminazione multipla ancora oggi così sottovalutata in termini di rilevazione, di consapevolezza e, quindi, di politiche e servizi, siano essi mirati alla disabilità o al contrasto della povertà.

Fonte:

<https://www.disabili.com>

5145_2019

Sorelle disabili lasciate a terra, per Aer Lingus "mancava la documentazione"

BOLOGNA - "La sicurezza degli ospiti è la priorità numero uno per Aer Lingus. Le persone che richiedono assistenza devono contattare il nostro team Special assistance e compilare l'apposito modulo. Ai passeggeri con disabilità chiediamo che un certificato redatto da un professionista con le informazioni mediche, a seconda del livello di assistenza di cui avranno bisogno durante il viaggio. Sfortunatamente, in questa occasione le

informazioni necessarie non sono state fornite in tempo e, pertanto, non siamo stati in grado di procedere all'imbarco". È la nota ufficiale di Aer Lingus, contattata da Redattore Sociale sul caso di Elena e Maria Chiara Paolini. Le due sorelle marchigiane sarebbero dovute partire il 15 giugno da Bologna alla volta di Dublino, ma la compagnia non le ha fatte imbarcare. Il giorno successivo hanno ritentato di partire, dopo aver prenotato un altro volo con Lufthansa, ma di nuovo sono rimaste a terra. Sono state le stesse protagoniste della vicenda a raccontare quanto accaduto sulla pagina Facebook Witty Wheels da loro gestita. Tre le ragioni per cui non sono state imbarcate: le batterie delle carrozzine, la preoccupazione per quale posizione potevano assumere sul sedile e il fatto che non era stata mandata la documentazione in anticipo.

Ma diversamente da quanto detto dalla compagnia aerea, Elena e Maria Chiara hanno ribadito che, "le batterie avevano ricevuto l'approvazione per volare dalla compagnia aerea, informata per email, eppure lì al check-in ci continuavano a dire che non andavano bene. Riguardano alla posizione in aereo, noi di solito viaggiamo stese, ma stavolta ci hanno detto che non era permesso. Però possiamo anche stare sedute durante il volo, anche se con molto meno comfort, ed eravamo pronte a farlo. Ma hanno chiesto un certificato medico che lo attestasse e noi glielo abbiamo fornito. Non gli andava ancora bene. E per la documentazione in anticipo non ci hanno saputo dire chiaramente che cosa avremmo dovuto mandare. Ho chiesto quale documentazione, visto che le informazioni richieste quando viaggi con una carrozzina elettrica erano state mandate al momento della prenotazione".

La vicenda è stata portata anche in Comune, dove questa mattina l'assessore alle Politiche per il terzo settore, Marco Lombardo, ha risposto a varie domande sul tema. Il Comune farà le verifiche del caso, ma "dalla ricostruzione della vicenda, a me non sembra che si possa imputare all'aeroporto di Bologna un comportamento discriminatorio", ha detto Lombardo. "Semmai – ha aggiunto – la verifica va fatta per capire se le due società, Aer Lingus e Lufthansa e la società di handling hanno rispettato le normative europee" e, in particolare, il regolamento europeo sulla disabilità nel trasporto aereo. Come pure va capito "se le due passeggere hanno rispettato la procedura che tecnicamente si chiama stretcher, cioè la procedura per poter usufruire di quel tipo di servizio". Questo, assicura Lombardo, "è un accertamento che verrà fatto, quando avremo la relazione la comunicheremo, questa è la situazione a oggi". Una volta venuto a conoscenza della vicenda, Lombardo ha contattato le giovani, inviando loro un messaggio in cui esprimeva solidarietà e l'impegno a informarsi con l'aeroporto per capire cosa fosse successo". In aula l'assessore ha letto la nota della società che gestisce l'aeroporto di Bologna, soffermandosi sul passaggio nel quale l'aeroporto sottolinea che l'accettazione dei passeggeri non è stata fatta dal suo personale ma da società terze che operano per conto delle compagnie aeree e ha detto che verificherà che, da parte delle compagnie aeree e della società di handling non siano stati comportamenti non coerenti con le procedure previste per l'imbarco dei passeggeri con disabilità. Lombardo ha invitato le due giovani, assieme alla società dell'aeroporto Adb a partecipare al percorso sul premio delle città accessibili europee sul tema del trasporto aereo. "Al di là della vicenda giuridica, forse c'è il bisogno di incontrarsi intorno a un tavolo e cercare di capire che cosa si può fare per evitare che queste situazioni si ripetano". L'auspicio di Lombardo è che le due giovani non si sentano "in nessun modo passeggere di serie B, soprattutto a Bologna, in Italia e in Europa e a mio avviso tutti i luoghi del mondo". Sapendo "perfettamente che ci sono tante cose ancora da fare", l'assessore assicura che "c'è attenzione e un impegno concreto che la società aeroportuale sta prendendo in seria considerazione, tanto è vero che sta partecipando insieme ad altri aeroporti a una procedura europea sul tema proprio della valutazione dei servizi in materia di turismo accessibile". (lp)

Fonte:

<https://www.redattoresociale.it>

5146_2019

L'Emilia-Romagna vara una legge per l'inclusione delle persone sorde

BOLOGNA - "Alba non è stata una seconda scelta. Se avessi potuto accedere al Registro delle adozioni, avrei comunque fatto domanda per un bambino con disabilità". Luca Trapanese, il 42enne single che nell'estate del 2017 ha preso in affidamento e poi adottato Alba, neonata con sindrome di Down non riconosciuta dalla madre alla nascita, non ha dubbi.

La legge italiana dà la possibilità ai single di adottare un bambino solo in alcuni casi particolari, quelli previsti dall'articolo 44 della legge 184 del 1983: uno di questi è la disabilità. Suona un po' come una discriminazione, ma Trapanese non l'ha vissuta in questi termini. "La legge non è discriminatoria, è vecchia e fa riferimento a una famiglia che non esiste più", dice. "Io sono a favore dell'adozione da parte di uomini e donne singoli, al di là dell'orientamento sessuale, perché ci sono tante persone che, pur non avendo una relazione, possono essere ottimi genitori". Trapanese ha una lunga esperienza con la disabilità: nel 2007 ha fondato a Napoli l'associazione A ruota libera onlus per dare alle persone disabili la possibilità di socializzare, coltivare talenti, integrarsi, oltre a una comunità per ragazzi orfani e disabili, una scuola di recupero di antichi mestieri per giovani disagiati e una casa-famiglia per bambini con gravi patologie.

Quando ha ricevuto la telefonata del Tribunale era fine luglio, Alba aveva poco meno di un mese di vita e già diverse famiglie ne avevano rifiutato l'adozione. La prospettiva per la bambina era quella di rimanere in ospedale e poi in istituto. Trapanese l'ha accolta in affidamento, in attesa che si trovasse una famiglia adottiva, come racconta in *Nata per te*, il libro che ha scritto insieme a Luca Mercadante (Einaudi): perché i giudici cercavano una mamma, per quella bimba così piccola. "Se a settembre avrete trovato una madre, non sarò io a impedire che Alba ne abbia una", racconta nel libro. "Ma sono qui perché voglio una famiglia e in autunno farò domanda di affidamento preadottivo e adozione". E così, a luglio 2018, tutto è pronto per l'adozione. Trapanese è stato intervistato da Laura Pasotti, giornalista di *Redattore sociale*, per l'inchiesta sulle adozioni speciali, pubblicata su *SuperAbile Inail*.

Leggi l'intervista:

https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/adozioni_speciali_parla_luca_trapanese_papa_adottivo_di_alba_e_della_sua_sindrome_

Fonte:

<https://www.redattoresociale.it>

5147_2019

Rimini, Una nuova legge regionale per tutelare le persone sorde

L'Emilia-Romagna si è dotata di una nuova legge regionale per garantire l'inclusione sociale delle persone sorde, sordocieche o con disabilità uditive. Oggi è arrivato l'ok all'unanimità dall'Assemblea Legislativa della Regione al progetto di legge, di iniziativa del consigliere PD, per garantire più tutele.

La consigliera Nadia Rossi esprime soddisfazione per l'obiettivo raggiunto. "Nella nostra Regione circa 4000 persone sono affette da grave sordità, molte delle quali hanno riscontrato difficoltà nell'apprendere la lingua parlata, o hanno dovuto ricorrere nel corso della loro vita a specifiche forme di supporto per l'apprendimento o per la piena socialità. Ora con questa legge, frutto di un lavoro condiviso insieme alle associazioni, vogliamo garantire e facilitare l'accesso a queste persone ai servizi sociosanitari, alla scuola, all'informazione, promuovendo anche politiche e misure per la loro inclusione sociale".

Un progetto di legge importante che si affianca a norme generali che già tutelano vari aspetti della diagnosi, della cura e dell'assistenza. "C'era la necessità di fare un salto di qualità e di essere al fianco di queste persone nei disagi quotidiani che vanno dal vedere un film al cinema all'accesso ai servizi pubblici. - conclude Rossi - Intervendiamo quindi, anche con risorse specifiche, per aiutarli a partecipare alla vita sociale in base alle loro esigenze. Una civiltà si misura sulla cura che dedica alle persone più fragili. Il voto all'unanimità di questa legge indica che abbiamo promosso una iniziativa importante, e che oggi in Assemblea abbiamo scritto una pagina di buona politica"

Fonte:

<https://www.riminitoday.it>

5148_2019

Famiglie (adoptive) senza barriere: quando la disabilità non fa paura.

BOLOGNA - La loro esperienza è simile a quella di tante coppie: il matrimonio, la decisione di "allargare la famiglia", i figli che non arrivano e la scelta dell'adozione. "Abbiamo fatto richiesta al Tribunale di Milano per l'adozione nazionale e per quella internazionale, i percorsi coincidono fino a un certo punto", raccontano Andrea e Veronica Bartino, della provincia di Como, a Laura Pasotti, giornalista di Redattore sociale e autrice dell'inchiesta sulle adozioni speciali, pubblicata su SuperAbile Inail. Per due volte Andrea e Veronica si sono dovuti sottoporre alle indagini dei servizi sociali, perché "la prima volta, secondo loro, non eravamo pronti. Non avevamo ancora elaborato il lutto per la sterilità". Un anno dopo il secondo tentativo, andato a buon fine. Il decreto di idoneità del Tribunale è arrivato nell'ottobre 2013 e la famiglia Bartino ha scelto di mantenere aperte entrambe le strade, nazionale e internazionale, dando mandato per quest'ultima ad Aibi (Amici dei bambini) – organizzazione attiva dal 1986 e costituita da un movimento di famiglie adottive e affidatarie, nonché ente autorizzato per le adozioni internazionali –, che ha proposto loro la Cina. "Siamo stati contattati tre volte dal Tribunale per un'adozione in Italia ma i colloqui, tutti generici, non hanno portato da nessuna parte", spiegano. "Nel frattempo, i documenti erano stati inviati all'Autorità centrale cinese, che ci ha chiesto di ritirare la domanda in Italia. E vista la situazione incerta sul nazionale, abbiamo revocato la disponibilità". L'attesa prospettata ad Andrea e Veronica da Aibi era di dieci mesi. Ne erano già passati 15 quando, nell'ottobre 2015, è stato proposto loro l'abbinamento con Tong, 18 mesi, albino e ipovedente.

"Aibi chiede la disponibilità alle coppie di accettare problematiche sanitarie standard, quelle che da noi sono considerate risolvibili. Altri enti invece consegnano alle coppie una lista di patologie. A noi non è stata presentata alcuna lista, non ci sono state rivolte richieste particolari. Ci hanno prospettato delle possibilità e noi abbiamo detto fin dove ci sentivamo di arrivare", spiegano. "Ci hanno dato tempo per decidere, senza farci pressioni ma ricordandoci che la decisione avrebbe dovuto rappresentare un momento di gioia e non di ansia".

Un aiuto è arrivato dagli incontri con altre coppie in attesa, insieme alla psicologa di Aibi, "un percorso molto utile, da cui sono nate amicizie che proseguono anche oggi". L'attesa è stata difficile, "aspettando che il telefono squillasse e facendosi mille domande sulle problematiche del bambino. Come ci ha detto Cristina Legnani di Aibi, si aspetta più una malattia che un bambino". Ma quando Andrea e Veronica hanno incontrato Tong, "l'ansia è svanita, perché a quel punto ci siamo trovati di fronte un bambino, mentre tutto il resto è passato in secondo piano".

Il primo incontro con quello che sarebbe diventato loro figlio è stato poco romantico, ammette la coppia, in un ufficio dell'Autorità centrale cinese: "Siamo arrivati di venerdì, la domenica abbiamo conosciuto Tong e la sera stessa, dopo avere espletato alcune pratiche burocratiche, l'abbiamo portato in albergo con noi. Cinque giorni dopo eravamo in Italia". Tong ancora non parlava e gattonava a fatica, "era un po' in ritardo per la sua età, fino a quel momento era stato in un istituto con altri 800 bambini". Dopo sei mesi, ha iniziato a parlare in italiano e a camminare. "Al momento la patologia di Tong è un problema relativo, che richiede solo alcune attenzioni, come gli occhiali da sole o la crema solare quando esce", spiegano il papà e la mamma. "Adesso va all'asilo, forse quando andrà a scuola sorgeranno altri problemi, ma per ora la viviamo molto serenamente".

Il momento più delicato? "Con Aibi non ci siamo mai sentiti abbandonati, né prima né dopo. Un po' più difficile è stato il rapporto con i servizi sociali: con loro ci siamo sentiti dei numeri durante l'indagine, ma anche gli incontri post-adozione non sono stati molto utili. Invece continuiamo a frequentare un gruppo di famiglie che hanno adottato in Cina: Tong è uno dei più piccoli (compirà cinque anni a maggio), gli altri invece hanno setto e otto anni. Per noi è come vedere il futuro in anticipo". (lp)

Fonte:

<https://www.redattoresociale.it>

5149_2019

Tutte quelle cose per cui i disabili, ancora, non sono #LiberiDiFare

Appello a tutte le persone con disabilità per manifestazioni sincronizzate in piazza a favore del diritto all'assistenza personale autogestita

Vivere con una "data di scadenza" sulla propria libertà è una condizione che le persone con disabilità sono costrette a mettere in conto. "Siamo disabili, e non riusciamo a fare da soli quelle cose che la gente di solito fa se vuole...restare viva. Quindi mangiamo, ci laviamo, puliamo casa, abbiamo una vita sociale innanzitutto grazie a degli assistenti personali, che agiscono al posto delle nostre gambe e delle nostre braccia, e questo ci permette di fare cose, vedere gente, insomma, di vivere un po' come ci pare..."

Ma... Ad un certo punto di questa descrizione così sincera e diretta che persone con disabilità fanno della loro condizione quotidiana arriva un Ma: si impone quando i soldi si esauriscono. Perché, per una persona che dipende da un assistente personale, quando i soldi per pagarlo finiscono, la libertà stessa finisce. Significa, quindi, non potersi più lavare, mangiare, uscire, perché non ci si può permettere più chi possa aiutarci a farlo, sostituendosi alle nostre gambe e alle nostre braccia.

Di fronte a questa "condanna scritta", le persone con disabilità che dipendono dall'operato di assistenti personali dicono NO. Per farlo, dall'idea di Elena e Maria Chiara Paolini, due sorelle con disabilità, è nato l'anno scorso un gruppo che con sempre maggiori consensi sta crescendo, portando sotto i riflettori l'urgenza della questione legata ai fondi per l'assistenza personale. Il gruppo, nato sui social e qui cresciuto, al "grido" di #Liberidifare ha già organizzato una mobilitazione lo scorso anno. Ora lancia un nuovo appello e chiama a raccolta quanti vogliono ribadire il diritto all'assistenza personale autogestita delle persone disabili e testimoniare l'importanza e la necessità di un sostegno più concreto da parte delle istituzioni all'assistenza personale per le persone disabili. Abbiamo lottato per tante libertà: abortire, divorziare, sposarci con chi ci pare, cambiare sesso, eccetera. Ma c'è ancora chi non ha libertà di fare pipì o di uscire di casa quando vuole - e magari è così abituato alle privazioni, ad "accontentarsi", che non sa nemmeno che si tratta di diritti. Così come non lo sa - o perlomeno mostra di non saperlo - la politica.

È essenziale far conoscere questa ingiustizia, e la modalità che abbiamo scelto è quella di manifestare in tante città italiane. E' questo l'appello del gruppo: mobilitarsi in contemporanea nel maggior numero di città per portare nelle piazze questa questione, questi bisogni, e le persone che li vivono sulla propria pelle. L'appello è per organizzare momenti di mobilitazione, e o partecipare a cortei già organizzati.

Per info e per conoscere le piazze dove si svolgeranno le manifestazioni:

<http://liberidifare.it> - info@liberidifare.it

5150_2019

Parcheggi e disabilità, Fish: "Mettere mano alla norma"

ROMA - I parcheggi riservati ai disabili occupati da chi non ne ha diritto sono un problema che non sembra trovare soluzione. L'agenzia Dire ha raccolto testimonianze filmate di auto parcheggiate su stalli riservati, senza però averne diritto. "Il grande tema del senso civico riguarda milioni di cittadini di questo Paese", ha detto all'agenzia Dire Vincenzo Falabella, presidente Fish, la Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap. "Vedere stalli riservati a persone con disabilità, occupati da chi non ha titolo o diritto, lede dignità e diritti delle persone con disabilità, che hanno una limitata libertà di movimento. Serve intervenire con norme certe e severe, per garantire pari opportunità". Spesso al centro del problema c'è la responsabilità: il fatto che sia suolo privato non consentirebbe l'intervento delle forze dell'ordine, quindi. "C'è uno scarico di responsabilità" - replica il presidente Fish - Le Forze dell'ordine non possono intervenire a sanzionare chi abusivamente ha parcheggiato su

uno stallo senza titolo. Bisogna mettere mani all'impianto normativo, intervenire anche a proposito del codice della strada, per porre argine alla violazione di tali diritti".

Importante e' l'educazione civica che "fino a pochi mesi non era materia di studio nelle nostre scuole. Adesso mi auguro che la sensibilizzazione, l'informazione, il trasferimento di competenze e di un diritto che e' quello del rispetto dell'altrui persona, possano passare attraverso i nostri figli".

Quindi, un appello agli adulti: "Faccio quello di vedere la persona con disabilita' non come un malato ma come un cittadino di questo Paese, e rispettare chi ci sta accanto, attraverso il riconoscimento dei diritti. Evitiamo soprusi, diventiamo piu' umani e piu' buoni". (DIRE)

Fonte:

<https://www.redattoresociale.it>

5151_2019

Parcheggi disabili, terra di nessuno nei centri commerciali

ROMA - I centri commerciali sono ormai punti d'incontro che raccolgono migliaia di persone quotidianamente, che sia un giorno feriale o festivo. Un universo variegato di persone diverse tra loro. Giovani e meno giovani, spesso comitive di amici che non hanno la possibilita' di passare del tempo diversamente. E poi gli educati e quelli che non lo sono affatto, che riconosci da urla e schiamazzi. E dai parcheggi. Anche questi, di tutti i tipi. Perche' c'e' quello rispettoso delle regole, ma anche quello che volontariamente sceglie di violarle. E a scapito di chi e' piu' sfortunato.

Pur di non percorrere quei due passi in piu', infatti, molti scelgono di parcheggiare la propria automobile su posti riservati ai disabili.

Uno dei parcheggi 'preferiti' da chi non ha intenzione di lasciare la macchina qualche metro piu' in la, e' un centro commerciale che si trova in zona Bufalotta. Approfittando della scarsa illuminazione nel parcheggio sotterraneo, e di una segnaletica orizzontale quasi assente, gli otto parcheggi riservati a chi e' meno fortunato vengono presi d'assalto da chi non ne ha diritto. E' un via vai. Gli ingressi sono solo due, ma il parcheggio e' decisamente grande e per questo spesso libero. In un'ora circa, forse solo il 20% e' in regola con il parcheggio riservato ai disabili. Gli altri, tra auto senza contrassegno o esposto per meta' per nascondere la scadenza, dimostrano di non averne diritto. L'indignazione e' completa quando appare da un ascensore un papa' con il figlio costretto in carrozzina perche' tetraplegico: ha trovato un parcheggio distante per colpa di qualche incivile. Si cerca, invano, l'intervento della sicurezza del centro commerciale. Dopo oltre 1 ora, un responsabile sconsolato conferma: "Ci troviamo spesso a combattere con l'incivilta' delle persone", racconta all'agenzia Dire.

Una lotta impari, una battaglia persa: "Non possiamo fare altro che appellarci al senso civico delle persone- continua- sperando che non facciano certe cose. Purtroppo non possiamo neanche pensare di risolvere la cosa chiamando le forze dell'ordine: o non intervengono o, se lo fanno, ci dicono che non possono fare nulla. Questo perche' ci troviamo su suolo privato adibito a parcheggio pubblico".

Ma possibile che un comportamento del genere sia limitato solo al centro commerciale della Bufalotta? No. Ecco tutt'altra zona, un supermercato nel quartiere San Basilio. L'area non e' transennata, quando l'attivita' e' chiusa non viene chiuso l'accesso. L'idea qui e' di un controllo scarsissimo. I posti riservati ai disabili sono solo 3, perennemente occupati da chi non dovrebbe, mentre parcheggi paradossalmente anche piu' vicini all'ingresso sono anche liberi.

Altro scenario: grandissimo centro commerciale nei pressi del Grande Raccordo Anulare. Il parcheggio e' immenso, su piu' piani. Controllando una decina di posti per i disabili, la maggioranza delle auto che li occupano ne ha pienamente diritto: il rapporto e' 8 a 2. Piccola consolazione.

La sensazione e' decisamente piu' positiva in un supermercato sulla via Tiburtina, pochi chilometri prima della stazione. Anche qui, parcheggio grande, in area delimitata. Forse complice il giorno feriale, di conseguenza con un numero non esagerato di clienti, si nota con piacere che i pochi posti per disabili occupati non sono 'abusivi'. L'incivilta' rispunta a Casal Bertone: in mezz'ora almeno la meta' delle auto dovrebbe essere parcheggiata altrove. Insomma, quella di fermarsi con la macchina nei posti riservati ai disabili e' una abitudine di troppi, purtroppo consolidata e che non trova un argine. (DIRE)

Fonte:

<https://www.redattoresociale.it>

5152_2019

Alla scoperta di Londra e dintorni

La metropoli inglese, ma anche l'Abbazia di Canterbury e le celebri "bianche scogliere di Dover", nel racconto di viaggio di un gruppo della Cooperativa lombarda Concrete ONLUS, specializzata nell'organizzazione di tour assistiti e accessibili in tutto il mondo, per persone con e senza disabilità. E al di là degli edifici monumentali più antichi o delle stazioni della metropolitana del centro storico, il bilancio, in termini di accessibilità, risulta quasi sempre positivo, se è vero che i problemi maggiori sembrano essere arrivati soprattutto dalla maleducazione di certi altri turisti... di Luisa Cresti*

Londra è una città enorme, nella quale edifici antichissimi – tra cui i pochi sopravvissuti al devastante incendio del 1666 – si affastellano accanto ad edifici supermoderni e vertiginosi grattacieli in metallo e vetro, creando un contrasto affascinante.

Alloggiare nel centro della città non conviene quasi in nessun caso: si rischia di trovare solamente sistemazioni molto costose. Un buon consiglio, invece, è quello di scegliere un albergo nelle zone un po' più esterne, ma pur sempre nell'area metropolitana. Nel nostro caso ci siamo affidati ad un albergo della Catena Travelodge, situato presso Greenwich, semplice e senza troppe pretese, ma di recente costruzione: avevamo già alloggiato presso quella catena nei nostri viaggi precedenti, senza mai avere problemi nel trovare camere ampie e con bagno attrezzato.

Per l'intero articolo:

<http://www.superando.it/2019/06/25/alla-scoperta-di-londra-e-dintorni/>

5153_2019

I nuovi emoji sulla disabilità

Gli emoji sono le "faccine" colorate che, per esprimere i toni e le emotività, si usano quotidianamente nelle comunicazioni attraverso sistemi operativi, applicazioni e piattaforme web.

Rappresentano molteplici sensazioni, permettendo di arricchire i messaggi con sorrisi, malumori, ironia, stupore, dolore ecc.

Nell'ultimo decennio, hanno conquistato sempre più terreno, divenendo un pezzo fondamentale del linguaggio usato online. Ormai, sono una specie di codice universalmente riconosciuto utilizzato per comunicare senza le parole.

Perché sono importanti? Perché l'uso di emoji può trasformare l'opinione che gli altri hanno di noi e determinare le nostre relazioni sociali. Sono i nostri gesti virtuali, ci facilitano nell'esprimere i nostri stati d'animo e non lasciano incertezze su ciò che vogliamo comunicare.

Durante una conversazione, faccia a faccia oppure tramite videochiamata, il linguaggio non è soltanto verbale, perché il nostro messaggio viene trasmesso anche con la postura del corpo, con i gesti o con le mimiche facciali. Con la scrittura, invece, il "non detto" scompare e le emoji vanno così a sostituire la comunicazione non verbale. In qualsiasi forma e con qualsiasi scopo, i messaggi informatici sono contatti fra persone del tutto corporei. Per questo, una frase scritta è spesso fraintesa nel tono, se non si aggiunge una faccina che sostituisce gesti ed espressioni.

Pensiamo alla frase: «Non vedo l'ora di incontrarlo!». Se accompagnata da emoji che comunicano allegria, la frase sarà intuita con un'accezione positiva; se abbinata invece a emoji disperati, sarà evidente che si tratta di un appuntamento poco piacevole.

Ora, il Consorzio Unicode – organizzazione non profit che si occupa dell'interscambio dei testi informatici tra lingue diverse – ne ha approvato l'ultimo elenco per il 2019.

Si tratta della versione Emoji 12.0, che comprende 59 nuovi emoji i quali diventano 75 se si considerano le variazioni di genere e 230 includendo tutte le opzioni inerenti al tono della pelle. La lista completa delle immagini approvate è consultabile a questo link nel sito web del Consorzio Unicode.

In realtà, va precisato, si tratta di semplici esempi perché i fornitori di telefoni cellulari, PC, applicazioni e piattaforme web utilizzeranno soltanto le immagini che si adatteranno meglio ai loro progetti.

Le integrazioni riguardano nuovi colori per quadrati, cerchi e cuori, oltre a una maschera subacquea, un tempio indù e un fenicottero.

Questo elenco, però, ha attratto l'attenzione di molti, soprattutto perché espande la platea di esseri umani che può essere rappresentata con i nuovi segni grafici. Le ultime immagini, infatti, raccontano le persone con disabilità (novità proposta da Apple lo scorso anno) e le coppie LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender), così come emoji che permettono un mix di tonalità della pelle a favore d'icone rappresentanti coppie che si tengono per mano. La preghiera è poi raffigurata in diverse varianti per l'etnia e per il sesso e anche una serie d'individui in piedi è stata selezionata per essere aggiunta alla versione 12.0.

Per l'intera notizia:

<http://www.superando.it/2019/06/25/i-nuovi-emoji-sulla-disabilita/>

5154_2019

Designer e disabili insieme per migliorare la vita di chi ha difficoltà motorie

TORINO. Designer e disabili uniti per realizzare oggetti che possano migliorare la vita di chi ha difficoltà motorie. Questo, in sintesi, il progetto del Comune, presentato oggi - martedì 25 giugno - in Comune dalla sindaca Chiara Appendino e dall'assessora Maria Lapietra. Un piano che si concretizza con «Hackability4mobility», una maratona di progettazione che vede impegnate – anche economicamente - Anci, Toyota e Arriva, oltre all'associazione no profit Hackability.

Si partirà a settembre, quando sarà lanciato un doppio invito: una raccolta di idee, anche da chi la disabilità la vive tutti i giorni, per rendere più accessibili auto, bici, mezzi pubblici e migliorare la sedia a rotelle; e una seconda call per designer che queste idee possano trasformare in progetti concreti. Poi a Natale partiranno i veri e propri tavoli di lavoro, che dureranno un mese. Successivamente saranno creati i prototipi degli oggetti per persone disabili, che saranno realizzati in fabbricazione digitale, così da dar vita a un modello base che possa essere facilmente modificato per venire incontro alle esigenze delle singole persone. Qualche esempio di strumenti già realizzati grazie all'impegno dell'associazione Hackability? I joystick, le forchette, i tavoli per carrozzine. Partendo dalle richieste dei disabili, si potrà guardare oltre e costruire altri oggetti come, ad esempio, un sistema di aggancio per le handbike o una pedaliera per le bici.

La conferenza di oggi è stata anche l'occasione per presentare il nuovo disability manager del Comune: si chiama Franco Lepore, avvocato, ex presidente dell'Unione ciechi. Toccherà a lui affiancare la Città negli interventi legati al mondo della disabilità. Dunque, progetti di sensibilizzazione ma anche progetti concreti, come il piano nazionale di abbattimento delle barriere architettoniche. «C'è necessità di risorse per il mondo della disabilità», è stata oggi la sua primissima richiesta. Pronta la risposta dell'assessora Lapietra, che fa sapere che dal decreto Fraccaro arriveranno 250 mila euro per il piano sulle barriere architettoniche.

«L'Hackability4Mobility ci consentirà di studiare, comprendere e superare i limiti di accessibilità e fruibilità dei mezzi del trasporto – sottolinea l'assessora Lapietra -. Il confronto creativo che si svilupperà favorirà l'acquisizione di una visione e di una metodologia utili a individuare quegli elementi che sono di ostacolo a persone con una ridotta mobilità e sostituirli o modificarli per favorirne, invece, l'autonomia. Soluzioni che potranno rivelarsi spunti interessanti anche per le aziende». Alla conferenza di oggi hanno partecipato anche Carlo Boccazzi Varotto, presidente di Hackability; Andrea Enrico Saccone, Direttore del reparto Comunicazione e Relazioni esterne di Toyota Motor Italia; Valentina Astori, Amministratore Delegato di Sadem; Federica Fenocchio, atleta paralimpica medaglia d'argento ai Giochi di Londra 2012. «Si tratta di un progetto molto importante perché riunisce diversi aspetti - afferma la sindaca Appendino - Oltre a coinvolgere direttamente le persone con disabilità permette a tutti i partecipanti, che lavorano in team e progettano insieme, di vivere un'esperienza unica e di sviluppare competenze trasversali partendo da bisogni concreti: un'esperienza non solo di studio e di lavoro, ma anche umana».

Fonte:

La Stampa del 25.06.2019

5155_2019

La spiaggia come simbolo dei diritti da conquistarsi

A stagione balneare appena avviata, il blog del «Corriere della Sera.it» InVisibili torna a proporre, aggiornata, la lista delle spiagge e degli stabilimenti accessibili alle persone con disabilità (a questo link).

Dietro questa catalogazione, un po' fredda, c'è molto più di un desiderio: c'è la volontà di far godere i benefici (e il senso di libertà) offerti dal mare a un numero sempre maggiore di persone che hanno qualche impedimento. La spiaggia come simbolo (di stagione) dei diritti da conquistarsi, a partire dalla visibilità.

Va ricordato che le spiagge entrano nella lista di InVisibili in base ad alcuni canoni prefissati, come i servizi e gli spogliatoi accessibili o la presenza di passerelle, piazzuole e sedie Job (le carrozzine con grosse ruote di plastica, adatte in modo specifico per la sabbia e per entrare in acqua).

Quest'anno, dunque, sono state inserite nell'elenco altre cento spiagge, alcune delle quali mostrano attenzione all'accessibilità anche con soluzioni innovative.

In evidenza, l'esistenza di spiagge attrezzate per le persone con disabilità gravissima che hanno bisogno di supporti tecnici per i respiratori e di assistenza infermieristica.

In Emilia Romagna, Regione che già lo scorso anno si distingueva per il maggior numero di spiagge accessibili in Italia, quest'anno si propongono anche pavimenti tattili, passerelle trasversali e mappe in Braille dello stabilimento.

In Toscana, poi, il Comune di Pietrasanta (Lucca), in collaborazione con il Consorzio Mare Versilia e la Banca Credito Cooperativo, garantisce una sedia Job ogni cento metri di spiaggia.

Più in generale, sempre in Toscana è stata perfezionata la Legge Regionale 86/16 (Testo unico del sistema turistico regionale), nella quale si prevede che tutti gli stabilimenti balneari siano accessibili, definendo, tra l'altro, la larghezza minima delle passerelle (90 centimetri) e che per ogni cinquanta ombrelloni, o punti d'ombra, vi sia un ausilio per la balneazione di persone con mobilità ridotta.

La vera novità introdotta da tale normativa è l'obbligo della spiaggia di pubblicare sul proprio sito le caratteristiche inerenti all'accessibilità in base a uno schema prestabilito dalla Giunta Regionale.

Come ogni Legge, tuttavia, essa non risolve alla radice il problema. E alcuni gestori si lamentano dei tempi ristretti per adeguare la propria struttura. Ad esempio, Elena Bottari, membro del Consorzio Balneare di Carrara – organismo già da diversi anni molto attento all'accessibilità – dice: «La barriera architettonica può essere risolta con un intervento tecnico, ma occorre smantellare anche le barriere culturali sulla diversità. Credo che in uno stabilimento balneare valga di più sentirsi ben accolti, piuttosto che trovare tutto a norma di legge».

Una particolare attenzione per l'accoglienza e l'inclusione la sta dimostrando Bibione (Venezia), meta tra le più popolari del Veneto.

Qui non si parla solo di spiagge, ma dell'impegno a rendere interamente accessibile tutta la cittadina. Tutto questo è dettato da una cultura nuova nei confronti dell'accessibilità che considera anche le persone anziane, le famiglie con bambini piccoli e chi ha una disabilità temporanea a causa di un incidente. Nel complesso si stimano in Italia 10 milioni di persone.

Il primato che vuole conquistarsi Bibione ha anche ricadute economiche. Si calcola infatti che chi viene qui in vacanza abbia un budget medio di spesa quotidiana di circa 120 euro, oltre a quanto già previsto per il pernottamento. Inoltre le persone con disabilità non fanno mai soggiorni brevi e non vanno in vacanza da sole, ma piuttosto accompagnate dalla famiglia o da un gruppo di amici.

Insomma, una minoranza forte che richiede sempre più servizi e diversivi. Da corteggiare, dunque, anche per il business.

Fonte:

<http://invisibili.corriere.it/>

5156_2019

DOMANDE E RISPOSTE

Permesso retribuito per due figli

Sono padre di due figli di pochi mesi, riconosciuti entrambi portatori di "handicap in situazione di gravità". Mi chiedo se il permesso retribuito riconosciuto dalla L. n. 104 del 1992, art. 33 valga per uno solo dei figli, o sia possibile usufruirne di uno per ognuno.

La risposta dell'avvocato

L'articolo di legge tratta in effetti il caso di un solo figlio portatore di handicap, ma la Cassazione ha riconosciuto che il senso della norma vuole che ciascun figlio portatore di handicap possa essere agevolato dalle ore di attenzione del padre o della madre: in base a questo principio e alle recenti decisioni della Corte Suprema, Lei o la madre avete quindi il diritto di chiedere al datore di lavoro il permesso retribuito di due ore giornaliere per ciascuno dei figli, fino al compimento del terzo anno di età. Preciso solo che, in alternativa, lei o la madre potrete fruire del congedo parentale di 3 anni.

Fonte:

www.disabili.com

5157_2019

Notizie tratte da <http://www.agenzia.redattoresociale.it>

L'Emilia-Romagna vara una legge per l'inclusione delle persone sorde

Via libera all'unanimità dall'Assemblea legislativa al progetto di legge per garantire l'inclusione sociale delle persone sorde, sordocieche o con disabilità uditive. Il relatore: "L'Emilia-Romagna al fianco di chi ha disabilità uditive"

Malattie neurodegenerative, 500mila per la ricerca dalla Fondazione CR

Sono cinque i progetti di ricerca per combattere Alzheimer, Parkinson, Sja e Sclerosi Multipla che saranno finanziati da Fondazione CR Firenze

Disabilità, nelle Marche 10 tirocini per ragazzi ipovedenti

Non solo centralinisti e fisioterapisti: le professioni che possono svolgere le persone cieche o ipovedenti sono molte di più, grazie al supporto della tecnologia e degli ausili. L'Unione italiana ciechi e ipovedenti delle Marche si batte da anni per superare le barriere

Milano-Cortina 2026. Ledha: "Rendere più accessibili trasporti e impianti"

L'auspicio del presidente della Lega per i diritti delle persone con disabilità Alessandro Manfredi: "I Giochi servano a migliorare l'accessibilità non solo per gli atleti ma per tutte le persone con disabilità che amano la pratica sportiva"

Paralimpiadi 2026, "l'Italia vince quando ha un progetto credibile"

Le reazioni. Acli: "Segnale importante per lo sport italiano". Anci: "Grande risultato corale". Cgil: "Opportunità per rilanciare il Paese". Cisl: "Il mondo del lavoro darà un contributo determinante". Assolombarda: "Vittoria di

sistema, modello da replicare”

Autismo, ecco cosa prevede il nuovo piano operativo dell'Abruzzo

Nel triennio 2019-2021 potranno essere autorizzate 40 strutture ambulatoriali o domiciliari: 9 nella provincia de L'Aquila, 12 a Chieti, 10 a Pescara e 9 a Teramo

Adozioni speciali. La storia di Luca Trapanese, papà di Alba

Single, cattolico, gay, oggi è papà di una bambina con sindrome di Down. Che ha adottato dopo l'abbandono da parte della madre. E poi ha scritto un libro per raccontare la sua versione dei fatti. E sfidare i pregiudizi. “Non giudico le coppie che l'hanno rifiutata, ma la ragione che sta dietro quei no: la paura della disabilità”

Famiglie (adoptive) senza barriere: quando la disabilità non fa paura

Nel 2016, le domande di adozione nazionale sono state più di 8.300, ma solo sette di queste erano aperte anche a minori con disabilità: oggi in Italia circa 424 bambini con bisogni speciali risultano adottabili, ma per loro è difficile trovare una mamma e un papà. Eppure c'è chi è sicuro: “Per ogni piccolo, c'è almeno un genitore pronto ad accoglierlo nella propria vita”

Parcheggi e disabilità, Fish: "Mettere mano alla norma"

Il grande tema del senso civico riguarda milioni di cittadini di questo Paese. Falabella: "Vedere stalli riservati a persone con disabilità', occupati da chi non ha titolo o diritto, lede dignità e diritti"

Parcheggi disabili, terra di nessuno nei centri commerciali

Lasciare l'auto nelle zone riservate a chi ha una disabilità è un'abitudine consolidata nei parcheggi dei centri commerciali romani. Piccole storie di grande inciviltà

Sorelle disabili lasciate a terra, per Aer Lingus “mancava la documentazione”

La compagnia aerea sulla vicenda di Elena e Maria Chiara Paolini: “Le informazioni necessarie non erano state fornite in tempo e per questo non è stato possibile accettare le passeggere”. Il caso è stato discusso al question time in Comune a Bologna

Il sottosegretario Zoccano: "Videosorveglianza contro maltrattamenti in strutture sanitarie"

Dopo le ordinanze di custodia cautelare verso i responsabili dei maltrattamenti di Alessandria: “È per porre fine a tutto questo che, oltre a rafforzare tutte le possibili forme di prevenzione, stiamo lavorando a una legge che introduca e disciplini la videosorveglianza”

Fonte:

Notizie tratte da “Redattore Sociale”, Agenzia giornalistica quotidiana dedicata al disagio e all'impegno sociale in Italia e nel mondo.

Consultabile in abbonamento all'indirizzo www.redattoresociale.it

5158_2019

Documenti on-line nel sito del gruppo solidarietà

Queste le novità on line nel sito del centro documentazione del Gruppo solidarietà di Castelplanio (AN) all'indirizzo: <http://www.grusol.it/informazioni.asp>

- ASUR Marche. Bilancio d'esercizio 2018 - Norme regionali; (26/06/2019- 8.040,64 Kb - 2 click) - PDF
- Decreto sicurezza bis. Un ordine che non può essere rispettato - Documenti; (26/06/2019- 270,14 Kb - 2 click) - PDF
- Corte dei conti. Gestione finanziaria dei servizi sanitari regionali 2017 - Documenti; (25/06/2019- 3.698,94 Kb - 2 click) - PDF
- I servizi per le persone con disabilità come palestre di vita - Documenti; (25/06/2019- 99,23 Kb - 29 click) - PDF
- Marche. Mobilità sanitaria dei privati, budget e programmazione regionale - Documenti; (23/06/2019- 78,29 Kb - 12 click) - PDF
- Istat. Rapporto 2019 - Documenti; (22/06/2019- 10.536,16 Kb - 25 click) - PDF
- Marche. Sanità: revoca Accordo Regione-Case di cura 2016-18 - Norme regionali; (22/06/2019- 167,77 Kb - 58 click) - PDF
- Dal REI al Reddito di Cittadinanza questioni di metodo e di merito - Documenti; (21/06/2019- 45,62 Kb - 41 click) - PDF
- Ministero della Salute. Monitoraggio assistenza sanitaria - Norme nazionali; (21/06/2019- 157,84 Kb - 24 click) - PDF
- Rette nelle RSA lombarde: cosa si "nasconde" dietro ai numeri? - Documenti; (21/06/2019- 36,59 Kb - 48 click) - PDF
- Indennità di Accompagnamento. Una proposta operativa di riforma - Documenti; (20/06/2019- 271,72 Kb - 45 click) - PDF
- Reddito di cittadinanza e politiche attive del lavoro - Documenti; (20/06/2019- 20,87 Kb - 27 click) - PDF
- ASUR Marche. Sostegno famiglie minori età pediatrica con malattia rara - Norme regionali; (19/06/2019- 454,60 Kb - 22 click) - PDF
- Istat. La povertà in Italia (2018) - Documenti; (19/06/2019- 645,69 Kb - 51 click) - PDF
- Perché tanti poveri non chiedono il Reddito di cittadinanza - Documenti; (19/06/2019- 52,33 Kb - 45 click) - PDF
- Salute mentale. Diagnosi, valutazione, budget, standardizzazione dell'intervento - Documenti; (17/06/2019- 395,20 Kb - 65 click) - PDF
- Corte Costituzionale. Trattamenti sanitari e ruolo amministratore sostegno - Giurisprudenza; (16/06/2019- 62,00 Kb - 78 click) - PDF
- Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) a.s. 2017/18 - Documenti; (15/06/2019- 759,62 Kb - 76 click) - PDF
- Marche. Ospedale di Comunità di Sassocorvaro e la Casa di cura privata - Norme regionali; (15/06/2019- 5.170,25 Kb - 42 click) - PDF
- Marche. Convenzioni 2018, RP anziani ASUR-AV 1 Pesaro - Documenti; (14/06/2019- 438,50 Kb - 10 click) - PDF
- La parabola degli ospedali classificati: sulle recenti sentenze in materia - Documenti; (13/06/2019- 366,26 Kb - 31 click) - PDF
- Conferenza nazionale salute mentale. L'appello - Documenti; (12/06/2019- 1.116,21 Kb - 38 click) - PDF
- Decreti Sicurezza, strumenti di ordine o di disordine? - Documenti; (12/06/2019- link esterno - 15 click) - PDF
- Gimbe. IV Rapporto sulla sostenibilità del SSN - Documenti; (12/06/2019- 5.707,40 Kb - 62 click) - PDF
- Istat: spese per consumi delle famiglie 2018 - Documenti; (12/06/2019- 637,02 Kb - 18 click) - PDF
- Funzionare o esistere? - Documenti; (08/06/2019- 785,34 Kb - 31 click) - PDF
- Gli imprenditori della paura - Documenti; (05/06/2019- 585,97 Kb - 28 click) - PDF
- Marche. Fondo sociale europeo. Implementazione interventi sociali - Norme regionali; (05/06/2019- 1.196,98 Kb - 26 click) - PDF
- MIUR. Alunni con disabilità nella scuola italiana (a.s. 2017-2018) - Documenti; (05/06/2019- 906,46 Kb - 61 click) - PDF
- Adeguamenti statutari enti del terzo settore (ETS) - Documenti; (04/06/2019- 350,43 Kb - 46 click) - PDF

Fonte

newsletter <http://www.grusol.it>

5159_2019
SPAZIO LIBRI

Quali mani asciugheranno le mie lacrime

Mariatu Kamara, Sperling & Kupfer editori, 2008

Quando in Sierra Leone la guerra civile raggiunge il culmine, la piccola Mariatu ha dodici anni.

Rapporto H

Edoardo Cernuschi, Piero Merzagora, Sperling & Kupfer editori, 1981

Handicappati, Chi Sono, Come Vivono : Una Lunga Marcia Contro L'emarginazione

Risvegli

Oliver Sacks, Adelphi, 1995

"Risvegli" è il racconto sconvolgente di come alcuni pazienti vennero risvegliati, mediante un farmaco somministrato da Sacks stesso, dopo quarant'anni di sonno.

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a info@centrohfe.it

Centro H - Informahandicap di Ferrara

CAAD - Consulenza per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico

tel. 0532/903994 - fax 0532/93853 - e-mail: info@centrohfe.it

Home Page: <http://suv.comune.fe.it/index.phtml?id=648>